



Tavolo regionale permanente della Moda

report attività

Realizzato da Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER S. Cons. p. a.
e la collaborazione di CLUST-ER CREATE

Ottobre 2024



Indice

L'istituzione del tavolo	01
Azioni conoscitive e di progettazione	02
Le linee prioritarie di intervento	03
Bandi e misure a supporto	04
Misure per crescita competenze	08
Economia circolare e sostenibilità	12
Tavoli istituzionali e reti	16
Matching ecosistema	20
Appendice	23



L'istituzione del tavolo

A luglio 2021 è stato istituito il "Tavolo regionale della moda" che vede la partecipazione dei rappresentanti della complessa filiera della moda regionale. L'intento è stato quello di dare vita a una struttura snella, operativa e permanente, in grado di delineare e accompagnare le trasformazioni del settore con iniziative complementari a quelle definite per il comparto a livello nazionale, focalizzando l'attenzione sugli aspetti di maggiore importanza per il contesto emiliano-romagnolo.

Al tavolo, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER, hanno aderito 25 portatori d'interesse tra enti locali, enti di formazione, atenei, associazioni di rappresentanza delle imprese, altri enti ed associazioni, sindacati e il Clust-ER Create.



Gli **obiettivi** del tavolo sono:

- elaborare linee d'azione prioritarie che possano guidare gli investimenti regionali durante l'attuazione della programmazione, anche identificando azioni di sistema in grado di impattare sull'intera filiera
- condividere informazioni su iniziative e opportunità d'interesse per i componenti del Tavolo
- definire progettualità specifiche la cui realizzazione venga affidata a singoli gruppi tematici di volta in volta costituiti
- portare all'attenzione del tavolo nazionale le priorità del settore riguardo gli aspetti di competenza ministeriale

2021

luglio - primo incontro

12

incontri istituzionali e tecnici

25

membri

4

focus group





Azioni conoscitive e di progettazione

Tra novembre e dicembre 2021, dopo una prima ricognizione degli ambiti tematici più rilevanti per i membri del Tavolo e un'analisi degli scenari di sviluppo del settore, sono state individuate 5 tematiche prioritarie di approfondimento su cui attivare momenti di lavoro dedicati nella forma del focus group.

Attraverso i focus group è stato possibile individuare una prima roadmap operativa per il settore regionale, partendo da un'anticipazione delle sfide e dei trend futuri, dall'ibridazione dei punti di vista dei partecipanti e dalla discussione di possibili linee di intervento prototipali.

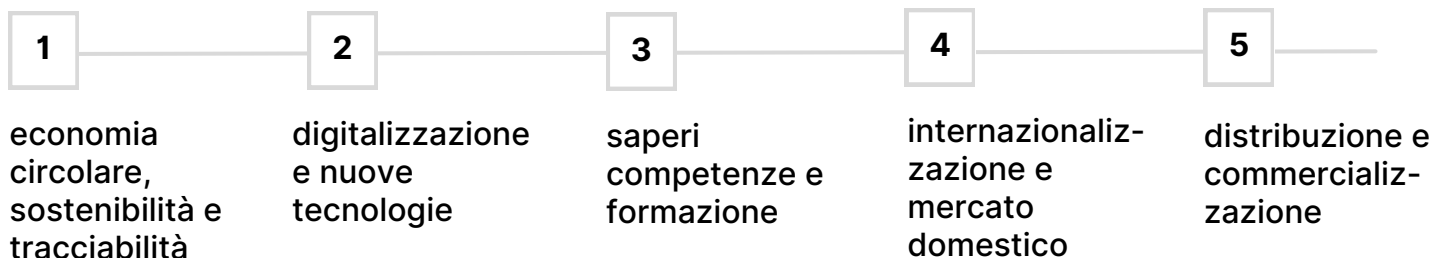
Ai focus group hanno partecipato tutti gli stakeholder coinvolti nel Tavolo regionale permanente della Moda con almeno un rappresentante, esperti di settore esterni coinvolti per la specifica esperienza sui temi di discussione dei singoli incontri, rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ART-ER e del Clust-ER CREATE e GREENTECH.

attività di
analisi

ascolto dei
bisogni

lavoro in focus
group

5 ambiti tematici di lavoro



Linee prioritarie di intervento

Rappresentano l'insieme degli strumenti messi a disposizione dal sistema regionale per sostenere il comparto fashion dell'Emilia-Romagna, aiutando le imprese ad affrontare le nuove sfide legate alla normativa sempre più stringente e al mercato in continua evoluzione. Individuate con un approccio integrato e articolato sia in termini di molteplicità degli strumenti di intervento che di tempistica nell'adozione, hanno consentito l'attuazione di una strategia ampia, in grado di integrare azioni di supporto alle imprese e azioni di sistema, i cui risultati sono stati quantificati attraverso specifici indicatori.



Le linee prioritarie di intervento

Azioni di supporto alle imprese

- 1 **Bandi e misure a supporto**
- 2 **Misure per crescita competenze**

Azioni di sistema

- 3 **Economia circolare e sostenibilità**
- 4 **Tavoli istituzionali e reti**

Azioni di supporto alle imprese e di sistema

- 5 **Matching ecosistema**



Le linee prioritarie di intervento - 1

Bandi e misure a supporto

Il settore della moda ha risposto positivamente alle misure attivate, dal 2021 ad oggi, dalla Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese per sostenere la competitività e l'innovazione del sistema regionale. Il rilevamento avviato sui principali bandi del Programma FESR per monitorare l'adesione delle aziende del settore, identificate sulla base della classificazione Ateco, ha consentito di quantificare l'efficacia dell'azione regionale sulla moda. Dai 12 bandi monitorati è risultato che a fronte di un totale concesso di oltre 159,4 mln €, che ha attivato progetti per circa 419,4 mln €, le imprese della filiera moda hanno ottenuto oltre 9,3 mln € di contributi con 184 progetti finanziati, riuscendo a mettere in campo investimenti per quasi 23,9 mln €. Le informazioni presenti nelle schede di seguito si riferiscono esclusivamente ai risultati del settore moda.

- Progetti di ricerca e sviluppo sperimentale
- Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese
- Bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna
- Bando per il sostegno a progetti di internazionalizzazione delle PMI, Consorzi e aggregazioni di PMI - 2023
- Bando per il sostegno allo sviluppo delle startup innovative
- Bando Industrie culturali e creative ICC
- Bando imprese femminili
- Promozione dell'economia circolare e riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale
- Bando Sostegno a progetti di promozione dell'export e partecipazione a eventi fieristici 2022 e 2023
- Bando Progetti di ricerca industriale rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente 2023-2024
- Bando efficientamento energetico

**Azioni di supporto
alle imprese**



Azioni di supporto alle imprese



Bandi e misure a supporto

Progetti di ricerca e sviluppo sperimentale

PR FESR 2021-2027, azione 1.1.1. - Il bando, approvato con delibera n. 45 del 30/06/2021, ha finanziato progetti finalizzati a rafforzare le strutture di ricerca e sviluppo delle imprese, a incrementare i loro rapporti con il sistema della ricerca, a far crescere l'intera filiera produttiva di riferimento con particolare attenzione ai progetti afferenti l'economia circolare e la lotta ai cambiamenti climatici.

valore progetti moda: 1.296.212€
numero progetti finanziati moda: 4
contributi assegnati moda: 602.325€

Sostegno degli investimenti produttivi finalizzato all'innovazione delle imprese

PR FESR 2021-2027, azione 1.3.1 - Il bando, approvato con DGR 2098 del 28/11/22, ha finanziato progetti finalizzati a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI attraverso il sostegno di interventi per l'innovazione nei processi, nei prodotti, nei servizi e nell'organizzazione, coerenti con le sfide della S3.

valore progetti moda: 2.140.403€
numero progetti finanziati moda: 12
contributi assegnati moda: 572.002€

Bando per il sostegno della transizione digitale delle imprese dell'Emilia- Romagna

PR FESR 2021-2027, azione 1.2.3 - Il bando, approvato con DGR 1171 del 11/07/22, ha supportato la transizione digitale delle PMI attraverso il finanziamento di interventi finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi e organizzativi aziendali e dei prodotti, con particolare riferimento all'implementazione di soluzioni digitali nelle catene di fornitura vendita ed e-commerce, distribuzione di beni e logistiche, nei processi di erogazione dei servizi, nei sistemi di comunicazione e di marketing.

valore progetti moda: 8.651.614€
numero progetti finanziati moda: 43
contributi assegnati moda: 2.999.494€

Bando per il sostegno a progetti di internazionalizzazione delle PMI, Consorzi e aggregazioni di PMI - 2023

PR FESR 2021-2027, priorità 1, azione 1.3.2 - Il bando, approvato con DGR n.545 del 12/04/2023, ha inteso accompagnare il sistema produttivo regionale oltre la crisi pandemica e rafforzare la resilienza attraverso l'incremento dell'export e lo scale up delle imprese esportatrici, favorendo anche il digital export e il multicanale nonché incoraggiando la diversificazione dei mercati di sbocco attraverso la promozione internazionale.

valore progetti moda: 2.065.623€
numero progetti finanziati moda: 14
contributi assegnati moda: 525.929€



Azioni di supporto alle imprese



Bandi e misure a supporto

Bando per il sostegno allo sviluppo delle startup innovative

PR FESR 2021-2027, azione 1.1.5 - Il bando, approvato con DGR n. 1915/2022, ha sostenuto lo sviluppo produttivo di risultati di ricerca o di soluzioni tecnologiche derivanti da una o più tecnologie abilitanti, la messa a punto del modello di business, l'adattamento di prodotti/servizi alle esigenze di potenziali clienti, l'ingegnerizzazione di prototipi e piani di sviluppo industriale (scale-up), l'apertura e/o sviluppo di mercati esteri.

valore progetti moda: 67.550€
numero progetti finanziati moda: 1
contributi assegnati moda: 33.775€

Bando Innovazione Industrie culturali e creative - ICC

PR FESR 2021-2027, azione 1.3.4 - Il bando, approvato con DGR n. 1077 del 26/06/2023, è stato finalizzato a favorire la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di progetti innovativi, sia come prodotto che come servizio, da parte dei soggetti che operano nel settore culturale e creativo.

valore progetti moda: 2.052.096€
numero progetti finanziati moda: 15
contributi assegnati moda: 1.389.743€

Bando imprese femminili

PR FESR 2021/2027, azione 1.3.6 - Il bando, approvato con DGR n. 2149 del 05/12/2022, ha promosso sia lo sviluppo delle nuove imprese che il consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, in coerenza con la L.R. 6/2014, con lo scopo di favorire la crescita dell'iniziativa imprenditoriale femminile.

valore progetti moda: 1.584.971€
numero progetti finanziati moda: 21
contributi assegnati moda: 536.137€

Promozione dell'economia circolare e riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale

PR FESR 2021-2027, Priorità 1 e 2, azioni 1.3.1 e 2.6.1 - Il bando, approvato con DGR n. 483 del 18/03/2024, favorisce gli investimenti necessari ad aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti e ad attivare azioni significative di economia circolare, incentivando gli interventi per la riduzione dei rifiuti prodotti in ambito manifatturiero e/o per il riutilizzo degli scarti.

valore progetti moda: 588.000€
numero progetti finanziati moda: 1
contributi assegnati moda: 235.200€



Azioni di supporto alle imprese



Bandi e misure a supporto

Bando Sostegno a progetti di promozione dell'export e partecipazione a eventi fieristici 2022

POR FESR 2014-2020, azione 3.4.1 - Il bando, approvato con DGR n° 1015 del 20/06/2022, ha supportato progetti di partecipazione a fiere all'estero o in Italia e la partecipazione a eventi promozionali o b2b in grado di favorire l'accesso a nuovi mercati di sbocco e a nuovi canali di vendita soprattutto digitali, rafforzando la funzione del commercio estero all'interno dell'azienda.

valore progetti moda: 97.946€
numero progetti finanziati moda: 8
contributi assegnati moda: 76.121€

Bando Sostegno a progetti di promozione dell'export e partecipazione a eventi fieristici 2023

PR FESR 2021-2027, azione 1.3.2 - il bando, approvato con DGR n° 302 del 06/03/2023, DGR n. 377 del 13/03/2023 e DGR n. 545 del 12/04/2023, ha finanziato progetti in grado di favorire l'accesso a nuovi mercati di sbocco e a nuovi canali di vendita, rafforzando la funzione del commercio estero all'interno dell'azienda attraverso la partecipazione a una o più fiere internazionali svolte in paesi esteri o in Italia purché con qualifica internazionale.

valore progetti moda: 2.027.890€
numero progetti finanziati moda: 59
contributi assegnati moda: 1.150.104€

Bando Progetti di ricerca industriale rivolti agli ambiti prioritari della Strategia di Specializzazione Intelligente 2023-2024

PR FESR 2021-2027, azione 1.1.2 - Il bando, approvato con DGR n. 2097 del 28/11/2022 e DGR n. 111 del 30/01/2023, ha sostenuto progetti di ricerca industriale strategica collaborativa guidati dai soggetti accreditati alla Rete Alta Tecnologia, Università, in stretta collaborazione con imprese interessate allo sfruttamento e all'industrializzazione dei risultati conseguiti dal progetto.

valore progetti moda: 1.496.813€
numero progetti finanziati moda: 2
contributi assegnati moda: 997.641€

Bando efficientamento energetico

PR FESR 2021-2027, azioni 2.1.2, 2.2.2 e 2.4.1 - Il bando, approvato con DGR n. 2092 del 28/11/2022, è intervenuto sul tessuto imprenditoriale supportando gli investimenti verso l'efficienza energetica e la produzione di energia pulita, a basse emissioni di carbonio a prezzi accessibili per l'autoconsumo.

valore progetti moda: 1.401.210€
numero progetti finanziati moda: 4
contributi assegnati moda: 265.115€



Le linee prioritarie di intervento - 2

Misure per crescita competenze

La definizione dei percorsi formativi e delle competenze necessarie è fondamentale per garantire l'innovazione dei processi, dei prodotti, delle relazioni, e consentire contestualmente il mantenimento delle competenze artigianali e la riconversione delle professionalità "obsolete": questo è cruciale per garantire alle aziende del settore le risorse umane necessarie ad affrontare la transizione ecologica e digitale mantenendo la propria competitività. Le misure adottate negli ultimi anni dalla Regione sono orientate a superare le criticità evidenziate dall'attuale mercato del lavoro del settore Tessile-Moda, da imputarsi innanzitutto a fenomeni di "mismatch", migliorando la connessione fra sistema della istruzione, della formazione professionale e imprese, con l'obiettivo di promuovere lavoro di qualità.

- Revisione repertorio regionale qualifiche sui profili professionali della moda
- Progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e di competenze nei settori tessile, pelletteria e calzaturiero" (in collaborazione con ANPAL - Sviluppo Lavoro Italia)
- Nuove competenze per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile del sistema moda
- Formazione per il reskilling e l'upskilling delle competenze in attuazione del Programma GOL
- Percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) collegati alla moda
- Percorsi formativi di due anni all'interno delle fondazioni ITS

Azioni di supporto
alle imprese



Azioni di supporto alle imprese



Misure per crescita competenze

Revisione repertorio regionale qualifiche sui profili professionali della moda

Il Repertorio regionale delle qualifiche è stato aggiornato, per quanto riguarda l'area professionale "Progettazione e produzione tessile e abbigliamento" (Delibera Num. 996 del 19/06/2023) a valle di un'attività di ricerca svolta in collaborazione con il Tavolo della Moda regionale che ha contribuito alla conoscenza delle realtà regionali, all'individuazione dei punti di debolezza del sistema e delle possibili linee di lavoro da attivare per favorire la connessione fra sistema dell'educazione, della formazione professionale, imprese e amministrazioni pubbliche per una migliore anticipazione e offerta dei fabbisogni professionali più urgenti. Sono state inserite 2 nuove qualifiche che rendono disponibili nuove competenze idonee a sostenere l'occupazione e l'occupabilità delle persone ed accompagnare le filiere in processi di innovazione orientati alla duplice transizione ecologica e digitale.

N. 2 nuove qualifiche nell'area professionale "Progettazione e produzione tessile e abbigliamento":

- Tecnico delle produzioni tessili e di abbigliamento
- Tecnico nella progettazione moda

Progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e di competenze nei settori tessile, pelletteria e calzaturiero"

Il rapporto "Indagine sul Sistema Moda: Professioni e Competenze in Emilia-Romagna", concluso nel mese di maggio 2024, è frutto di una collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. E' il risultato di una ricerca sperimentale che aveva come finalità l'analisi e l'anticipazione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese del Sistema Moda emiliano-romagnolo, e si colloca nel quadro di azioni che la Regione sta portando avanti da anni per costruire un sistema diffuso e permanente di rilevazione e anticipazione dei fabbisogni di competenze da parte del contesto produttivo regionale. La ricerca è stata realizzata attraverso un approccio integrato di strumenti e metodi quali-quantitativi - strumenti di skill intelligence, Classificazione europea per le competenze ESCO, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di INAPP, nonché analisi qualitative con interviste e focus group. L'analisi ha consentito l'individuazione di profili professionali e competenze necessari al Sistema Moda per la salvaguardia della competitività e produttività del settore. Particolare attenzione è stata data inoltre alle sfide poste dalle transizioni digitale ed ecologica che richiedono al sistema attività di re/upskilling delle competenze e innovazioni di prodotto e di processo.

N. 1 report: *Indagine sul Sistema
Moda Professioni e Competenze in
Emilia-Romagna*

[link al report](#)



Azioni di supporto alle imprese



Misure per crescita competenze

Nuove competenze per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile del sistema moda

PR FSE+ 2021/2027 – Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico g) - Delibera di Giunta regionale n. 410/2024 – Allegato 1 - L'Avviso sostiene un'offerta formativa che permette alle persone di arricchire e/o completare il proprio profilo di competenze attraverso l'acquisizione di competenze trasversali coerenti con la domanda espressa dalle imprese del sistema moda regionale. Riservata a giovani laureati o iscritti a corsi di laurea, la formazione si articolerà in corsi distribuiti sul territorio regionale che approfondiranno specificatamente alcune tematiche legate alla transizione digitale e sostenibile della moda e al marketing/comunicazione. La proposta approvata, denominata Future For Fashion: Il Sistema Moda tra Innovazione e Sostenibilità è sostenuta da un ampio partenariato costituito da 6 enti di formazioni con sedi distribuite sul territorio regionale, 3 atenei e 3 AFAM emiliano-romagnoli, 1 ITS ed una fondazione.

Contributi assegnati: 600.000€
numero beneficiari: 1
realità formative coinvolte: 14

Formazione per il reskilling delle competenze in attuazione del Programma GOL

PR FSE+ 2021/2027 Priorità 1. Occupazione, Obiettivo specifico a); Delibera di Giunta regionale n. 268 del 28/02/2023.

In risposta all'avviso approvato con DGR 2176/2022, nell'ambito delle operazioni destinate ai beneficiari del percorso 3 del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), è stata approvata un'operazione specifica che prevede percorsi formativi per la riqualificazione delle competenze a favore di persone disoccupate da inserire nei settori tessile, abbigliamento e calzature.

Finanziamento concesso: 500.000€

Formazione per l'upskilling delle competenze in attuazione del Programma GOL

Fondo europeo NextGeneration EU - PNRR - Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione"; DGR 226 del 20/02/2023.

In risposta all'avviso approvato con DGR 2176/2022, nell'ambito delle operazioni destinate ai beneficiari del percorso 2 del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) è stata finanziata una misura specifica che sostiene percorsi formativi per l'aggiornamento delle competenze nell'ambito del settore tessile/calzature a favore di persone disoccupate.

Finanziamento concesso: 249.998€



Azioni di supporto alle imprese



Misure per crescita competenze

Percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) collegati alla moda e finanziati dalla Regione su tutto il territorio regionale attraverso l'FSE+

Con riferimento all'annualità 2024 e 2025 sono stati approvati 3 corsi di Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy a San Mauro Pascoli, San Giovanni in Marignano e Bologna della durata di 800 ore ciascuno.

Contributi assegnati: 430.000€
enti beneficiari: 3
iscritti complessivamente: 60

Percorsi formativi biennali all'interno delle fondazioni ITS

Relativamente al biennio 2024/2026, con Delibera di Giunta regionale n. 1488/2024 sono stati finanziati n. 3 specializzazioni per Tecnico superiore di processo e prodotto del Sistema Moda negli ITS di Rimini, Bologna e Carpi.

Contributi assegnati: 990.000€
corsi attivabili: 3
numero minimo iscritti: 60





Le linee prioritarie di intervento - 3

Economia circolare e sostenibilità

Il settore della moda è senza dubbio uno dei più impattanti a livello ambientale su scala globale. Le recenti normative europee stanno spingendo per un cambiamento verso la sostenibilità del settore, il che richiederà alle aziende significative trasformazioni nei loro modelli produttivi e organizzativi.

Le iniziative promosse dal sistema regionale, in collaborazione con il Tavolo Moda, mirano a valorizzare le buone pratiche già esistenti e a individuare le soluzioni più idonee per favorire la transizione circolare della moda in Emilia-Romagna, anche attraverso la costituzione di partenariati a diversi livelli, dal locale a quello europeo.

- Analisi soluzioni di circolarità nella filiera del fashion regionale propedeutico al bando economia circolare
- Strumenti di misurazione della circolarità nel fashion: CIRCOL UP TOOL
- Laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese
- Just Fashion (Horizon Europe)
- Piano regionale Rifiuti (PRBB 2022-2027)
- Premio innovatori responsabili

Azioni di sistema



Azioni di sistema



Economia circolare e sostenibilità

Analisi soluzioni di circolarità nella filiera del fashion regionale propedeutico al bando economia circolare

Al fine di identificare l'importanza dell'economia circolare nei settori produttivi regionali, ART-ER ha realizzato un'attività di analisi e valutazione del potenziale di circolarità in 17 diverse filiere produttive (catalogate dal Ministero dello Sviluppo Economico), tra cui la filiera della moda e del tessile. L'analisi, oltre a evidenziare i punti di forza e le opportunità del settore, ha censito sia soluzioni di economia circolare già attuate dalle imprese del territorio, che azioni diffuse in altre realtà ma che possono essere replicate a livello regionale.

N. 1 documento di analisi ad uso interno per supporto alle policy

Strumenti di misurazione della circolarità nel fashion: CIRCOL UP TOOL

Nel biennio 2022-2023 ART-ER (Osservatorio GreenER) ha realizzato uno studio sperimentale teso a misurare il livello di circolarità nel settore moda che ha coinvolto 17 imprese del calzaturiero a San Mauro Pascoli e 10 imprese del tessile e abbigliamento a Carpi, rappresentanti dell'intera filiera (conto terzisti, prodotto finito, accessori).

Lo studio è stato condotto applicando uno strumento, denominato Circol Up Tool (CUT), che nasce per consentire alle imprese di valutare la propria circolarità ed individuare le possibili azioni migliorative per minimizzare lo spreco di risorse e valorizzare gli scarti generati dai processi e dai prodotti offerti al mercato.

Il tool, sviluppato dalla Scuola Superiore S'Anna e perfezionato nel tempo grazie anche al contributo di ART-ER ha consentito di approfondire, in una Life Cycle Perspective, il livello di circolarità della filiera del settore nei due distretti coinvolti nello studio.

N. 2 report sulla misurazione della circolarità nelle filiere regionali (applicazione nel settore moda):

- Distretto tessile di Carpi
[link al report](#)
- Distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli
[link al report](#)



Azioni di sistema



Economia circolare e sostenibilità

Laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese

L'iniziativa, avviata dalla Regione in attuazione della L.R. 14/2014 è stata pensata per sostenere la costituzione e l'attività di reti a livello locale coordinate dagli enti territoriali che coinvolgono le imprese e i rappresentanti del mondo della ricerca e dell'innovazione, in un percorso biennale di innovazione finalizzato a migliorare la sostenibilità delle filiere anche in relazione a problematiche specifiche rilevate sui territori. Nei due bandi relativi al biennio 2022/2023 (DGR 1795/2021) e 2023/2024 (2272/2023) sono stati finanziati complessivamente 5 progetti che, nei due distretti moda di Carpi e San Mauro Pascoli e nel Centergross lavorano su filoni di attività collegati alla sostenibilità del settore, quali la gestione dei rifiuti nel calzaturiero, la sperimentazione di nuovi materiali ecosostenibili per il tessile e la sperimentazione del passaporto digitale di prodotto.

Numero progetti finanziati: 5
Contributi assegnati: 400.000€

Num. 2 ulteriori progetti finanziati sul bando della ricerca industriale strategica per 997.642€

JUST FASHION

Il progetto "Just Fashion", finanziato dal programma Horizon Europe, avvierà i suoi lavori a novembre 2024 e svilupperà un portafoglio di approcci per sostenere e accelerare la transizione sostenibile nel settore della moda, fornendo alle imprese nei paesi partner un quadro di riferimento e strumenti adeguati per modificare i propri metodi di produzione, procedure interne e prodotti finali verso modelli più sostenibili a basse emissioni di carbonio, circolari e socialmente inclusivi.

Just Fashion opererà con lo scopo di:

- mappare lo stato attuale della moda e delle pratiche di sostenibilità in Europa,
- mappare e valutare i diversi modelli di business sostenibili
- creare un processo di interventi a sostegno di questi strumenti e supportare le reti esistenti nel preparare le MPMI e le PMI alla nuova legislazione in materia di European Green Deal

Il progetto è stato promosso da un partenariato ampio che coinvolge numerose organizzazioni impegnate con ART-ER in progetti strategici come la EIT Culture and Creativity (Eurecat, Matera hub) e partner storici come Adral, European Crowdfunding Network ed EURADA. A questi si aggiunge come partner anche un'azienda del territorio, Staff Jersey, che, grazie al progetto, avrà la possibilità di sviluppare un percorso pilota relativo al miglioramento dell'efficienza, dell'innovatività e della sostenibilità dei propri processi produttivi.

Fondi comunitari: Horizon Europe, finanziato al 100%

Call: HORIZON-CL2-2024-HERITAGE-01-02

Durata del progetto da 1/11/2024 a 31/10/2027 (n.36 MESI)

153.375€ (budget ART-ER)
81.625€ (budget Staff Jersey)



Azioni di sistema



Economia circolare e sostenibilità

Piano regionale Rifiuti (PRBB 2022-2027)

Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027, (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 12 luglio 2022, n. 8), prevede un obiettivo di avvio al riciclaggio al 2027 per la frazione dei rifiuti tessili al 2027 del 52%.

Nel 2023 sono state raccolte in maniera differenziata 15.260 tonnellate di Rifiuti Tessili, pari a 3,4 Kg/ab. Il servizio di raccolta differenziata dei Tessili è attivo nel 93% dei Comuni. I rifiuti tessili solitamente vengono valorizzati attraverso il riutilizzo tal quale e la vendita in stock. In Emilia-Romagna, nel 2022 (ultimo dato disponibile), l'avvio al riciclaggio dei rifiuti tessili è stato del 10% sul totale dei rifiuti urbani prodotti. La quantità di rifiuti tessili gestiti nell'anno 2022 è stata pari a 15.095 t. La forma di gestione prevalente (61% del totale gestito) è stata la messa in riserva (R13). Gli impianti che hanno gestito rifiuti tessili sono complessivamente 53, di cui 28 hanno effettuato solo messa in riserva.

Al fine di incrementare il recupero dei rifiuti tessili e l'utilizzo dei prodotti che derivano dal riciclaggio di tale frazione, il PRRB 2022-2027, prevede le seguenti azioni:

- Estensione della raccolta dei tessili a tutto il territorio regionale;
- Potenziamento della raccolta sui territori dove già presente;
- Valorizzazione dei materiali recuperati;
- Promozione del recupero degli scarti di produzione e invenduti delle industrie.

Il Piano assume fra le azioni quella di rispondere alla necessità di facilitare l'incontro fra soggetti che producono degli scarti con altri che possono reimpiegarli nei propri cicli produttivi.

N. 15.095 tonnellate di rifiuti tessili gestiti in ER nel 2022 attraverso 53 impianti che compiono prevalentemente operazioni di messa in riserva (R13)

Approfondimento in appendice

Premio innovatori responsabili

L'iniziativa, avviata nel 2015 valorizza le esperienze più significative realizzate dalle imprese e da altri soggetti rilevanti che, attraverso iniziative di innovazione responsabile, attuano gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU e contribuiscono a porre il sistema emiliano al primo posto nel nostro Paese per la sua elevata e diffusa capacità di innovazione.

Le ultime tre edizioni del Premio hanno registrato un'ampia partecipazione delle imprese della moda che hanno ottenuto importanti riconoscimenti quali il Premio Moda nel 2022 e il primo premio per l'ambito "Diritti e doveri" nel 2024.

Num. imprese filiera moda partecipanti al Premio:
9 nel 2022, 5 nel 2023, 7 nel 2024

Num. imprese che hanno ottenuto riconoscimenti: 5 nel 2022, 3 nel 2023 e 3 nel 2024



Le linee prioritarie di intervento - 4

Tavoli istituzionali e reti

Attraverso il lavoro del Tavolo regionale, a livello nazionale è stata garantita al settore moda emiliano-romagnolo una rappresentanza attiva all'interno di tavoli di lavoro ministeriali, del Cluster Tecnologico Nazionale Made in Italy - MINIT) e delle reti formali e informali che negli anni si sono costituite, per lo sviluppo di relazioni strategiche e opportunità di collaborazione.

Se il lavoro del Tavolo, a livello regionale, è stato funzionale anche allo sviluppo di nuove normative (cfr. Legge in materia di economia urbana) e al supporto a progettualità locali (i.e. Centergross), l'azione di advocacy si è riverberata anche a livello europeo, siglando il "Patto delle competenze per le industrie tessili, pelle, calzature e moda (TCLF)", un'iniziativa coordinata da EURATEX che fa parte dell'Agenda europea per le competenze della Commissione.

- Partecipazione ai tavoli nazionali di settore
- Partecipazione al Tavolo nazionale sulla crisi del Settore Moda
- Collaborazione con il Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche
- Partecipazione al Cluster Tecnologico Nazionale (Cluster MINIT)
- Patto delle competenze per le industrie tessili, pelle, calzature e moda (TCLF)
- Collaborazione con Clust-er Economia Urbana

Azioni di sistema



Azioni di sistema



Tavoli istituzionali e reti

Partecipazione ai tavoli nazionali di settore

La Conferenza delle Regioni, nel luglio 2022 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Camera Nazionale della Moda Italiana che definisce due programmi di collaborazione:

1. progetto "Rilancio Italia" finalizzato ad organizzare una campagna di comunicazione per attrarre turisti sui territori regionali
2. progetto "Creare competenze", finalizzato alla verifica dei percorsi formativi in corso e alla sensibilizzazione delle regioni per costruire un progetto formativo comune con il contributo della Camera della Moda.

La Regione Emilia-Romagna partecipa al gruppo di lavoro tecnico con l'obiettivo di coordinare le attività necessarie alla realizzazione dei due progetti che potranno vedere il coinvolgimento delle imprese del settore.

N. 1 protocollo d'intesa con la Camera Nazionale della Moda Italiana

Partecipazione al Tavolo nazionale sulla crisi del Settore Moda

L'Assessorato, insieme ad altre 9 Regioni con significative produzioni nel settore moda, sta partecipando agli incontri del coordinamento tecnico che è stato convocato dal Ministero del lavoro a seguito delle difficoltà straordinarie che caratterizzano il comparto. Il tavolo sta lavorando alla definizione di soluzioni a difesa degli equilibri economici e occupazionali del settore, in particolare all'individuazione di uno strumento di protezione del reddito ad hoc, per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi nelle imprese con meno di 15 addetti che non possono accedere ad ammortizzatori sociali ordinari e a strumenti di integrazione salariale previsti dalle leggi attuali.

Partecipazione a n. 3 incontri
n. 1 ricognizione della platea di lavoratori interessati in ER

Collaborazione Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche

L'Assessorato partecipa al Gruppo di lavoro sul Centergross istituito nell'ambito del Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche, con l'obiettivo di portare anche in questo contesto le istanze emerse sul Tavolo regionale riguardo la necessità di lavorare per rendere le imprese moda più solide e resilienti attraverso la definizione di strumenti che contribuiscano alla loro transizione sostenibile e digitale.

Dal gruppo di lavoro è nata la proposta di realizzare la prima edizione del Bologna Fashion festival, una tre giorni di eventi nel cuore della città finalizzata a celebrare la moda italiana e a valorizzare la posizione del commercio di vicinato al centro dell'attrattiva turistica e urbana.

Partecipazione a:

- 3 incontri del tavolo metropolitano
- 2 seminari organizzati da Centergross sul pronto moda come modello per la sostenibilità della moda



Azioni di sistema



Tavoli istituzionali e reti

Partecipazione al Cluster Tecnologico Nazionale Made in Italy (MINIT)

I Cluster Tecnologici Nazionali sono nati su iniziativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come soggetti aggregatori di competenze, bisogni e progettualità in alcune aree tecnologiche strategiche per il Paese e, parallelamente, come attori di stimolo e coordinamento del sistema industriale e della ricerca italiano a livello nazionale, europeo e internazionale.

Il Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy" (MinIT), nello specifico, è un'associazione riconosciuta che ha l'obiettivo di favorire un eco-sistema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione, capace di produrre una crescita economica sostenibile, integrata ed inclusiva, per le aziende del Made in Italy. I settori a cui MinIT fa riferimento sono il sistema moda (tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, conciario e occhialeria, il sistema legno (mobile, arredo, casa) e il settore orafa. La Regione Emilia-Romagna partecipa, attraverso ART-ER, all'associazione fin dalla sua costituzione prima in qualità di membro del Comitato Direttivo e attualmente in qualità di membro del Comitato Scientifico e della Formazione. Tra le attività sviluppate a cui ha contribuito anche la Regione si inseriscono: azioni di lobby verso policy maker (MUR e altri Enti: locali, nazionali ed UE) nella definizione delle linee prioritarie di ricerca industriale e programmazione di bandi pubblici e in specifici cambiamenti normativi (es. impatto ambientale); azioni di approfondimento e disseminazione di trend tecnologici e best practices, attraverso mappature, reporting, e attivazione di tavoli tematici; azioni di promozione e facilitazione progetti di ricerca con partenariati che coinvolgono i soci e/o il cluster stesso.

- N. piano strategico triennale: 1
- N. roadmap per la ricerca e innovazione: 1
- N. gruppi di lavoro tematici: 4
- N. progetti strategici: 2
- N. accordi di collaborazione: 2
- N. eventi informativi e di approfondimento: 25

Patto delle competenze per le industrie tessili, pelle, calzature e moda (TCLF)

La Regione nel luglio 2022 ha aderito al "Patto delle competenze per le industrie tessili, pelle, calzature e moda (TCLF)" un'iniziativa che fa parte dell'Agenda europea per le competenze della Commissione europea ed è coordinata da EURATEX. Attraverso l'adesione al Patto l'Emilia-Romagna intende rafforzare la cultura dell'apprendimento permanente per imprese e lavoratori del settore ritenuto strategico per l'economia regionale, in particolare per accompagnare la transizione digitale e sostenibile delle industrie TCLF e per contribuire alla costruzione di partenariati forti per le competenze attraverso il dialogo con altri stakeholder europei pubblici e privati. Il 5 luglio 2024 al "TCLF SkillBridge - stakeholder event" è stato presentato lo studio sull'Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali e di competenze realizzato con il contributo del Tavolo moda che ha suscitato grande interesse tra i partecipanti.

Attivazione della partnership e adesione al patto



Azioni
di sistema



Tavoli istituzionali
e reti

Collaborazione con Clust-ER Economia Urbana

Nel 2023 il Tavolo della Moda ha instaurato una collaborazione con il Clust-ER Economia Urbana (URBAN), neo-costituito con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo, di organizzazione e uso dello spazio urbano che hanno l'obiettivo di sostenere la transizione digitale ed ecologica, l'inclusione sociale, rafforzando l'attrattività del territorio in un'ottica di maggiore fruibilità e accessibilità dei servizi urbani. Il Clust-ER URBAN è stato il primo interlocutore della Regione nell'elaborazione della proposta di legge in materia di economia urbana diventata legge a ottobre (L.R. 12/2023). Grazie anche al dialogo avviato con il Tavolo Moda, all'interno della legge hanno assunto rilevanza le tematiche legate allo sviluppo dei distretti del commercio, in relazione a uno dei temi promossi dalla nuova legge regionale sull'economia urbana: lo sviluppo di hub urbani e hub di prossimità.

Attivazione della relazione con il Clust-ER URBAN sulle tematiche legate al commercio di prossimità





Le linee prioritarie di intervento - 5

Matching ecosistema

Tra le linee prioritarie di intervento individuate dal Tavolo, hanno preso forma una serie di azioni che si possono considerare di interesse sia delle singole imprese, sia del settore in generale, inteso come sistema moda regionale. Queste azioni hanno visto come comune denominatore la volontà di rafforzare i legami tra il mondo dell'impresa e quello della ricerca, andando a intercettare nuove modalità di relazione e collaborazione con l'ecosistema regionale dell'innovazione.

Oltre alla mappatura di possibili soluzioni innovative per il sistema moda proposte dai laboratori della Rete Alta Tecnologia, il tavolo ha stimolato momenti di incontro, confronto e scambio all'interno di iniziative pubbliche di respiro internazionale e favorito l'opportunità di lanciare sfide di innovazione alla community regionale di EROI, Emilia-Romagna Open Innovation.

- Ricognizione soluzioni dei laboratori di ricerca della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna per il settore tessile/moda
- Iniziative di approfondimento, confronto e scambio all'interno di R2B - Research to Business
- EROI FASHION CHALLENGE

**Azioni di supporto
alle imprese e di sistema**



Matching ecosistema

Ricognizione soluzioni dei laboratori di ricerca della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna per il settore tessile/moda.

Nel 2022 è stata realizzata una prima indagine presso i Centri di innovazione e i Laboratori di ricerca della Rete Alta tecnologia per fare emergere le linee di ricerca e i progetti in corso o ancora in fase embrionale, relativi al settore moda / tessile e afferenti, con specifica attenzione ai macro ambiti economia circolare, blockchain/digitalizzazione e materiali.

Alla ricognizione hanno risposto 22 tra centri e laboratori, segnalando complessivamente 32 progetti realizzati con il coinvolgimento di imprese. Tra gli ambiti d'azione principali sono emersi quelli su economia circolare e digitalizzazione.

L'indagine ha dimostrato la centralità della ricerca come fattore strategico competitivo e la rilevanza operare attraverso un sistema di riferimento territoriale in grado di favorire relazioni e sinergie a sostegno della filiera, a partire dall'Ecosistema regionale dell'innovazione e dai suoi attori.

N. laboratori / centri per l'innovazione mappati: 22

N. progetti di ricerca assieme a imprese: 32

Iniziative di approfondimento, confronto e scambio all'interno di R2B - Research to Business

All'interno dei REB research to business, il Salone Internazionale della Ricerca e delle Alte Competenze per l'Innovazione dell'Emilia-Romagna, sono state organizzate iniziative dedicate ad approfondire temi di ricerca e innovazione di interesse per gli operatori della filiera della moda e a presentare i lavori del Tavolo Moda regionale. In particolare:

2022 - Incontro dedicato alla presentazione delle attività del Tavolo permanente della Moda e delle linee di intervento da questo identificate per il rilancio del settore in vista dell' avvio della nuova programmazione.

2023 - Convegno "Il sistema moda verso la sostenibilità: stato e prospettive in Emilia-Romagna" organizzato da ART-ER in collaborazione con il Cluster Tecnologico Nazionale Made In Italy e con il Tavolo Regionale della Moda che, partendo dalle sfide tracciate dalla Strategia per un'industria tessile sostenibile e circolare, ha approfondito il tema della transizione circolare nel settore mettendo a confronto le esperienze nazionali e regionali.

2024 - Incontro "La moda al tempo della sostenibilità" dedicato al tema della sostenibilità nella filiera della moda. L'incontro, mettendo in dialogo laboratori di ricerca e imprese del territorio che stanno investendo nella transizione sostenibile, ha approfondito i temi a maggiore impatto per il settore, tra cui l'eco-design, i nuovi materiali, il fine vita del prodotto tessile e la sua certificazione.

N. 3 workshop nelle 3 edizioni di R2B - Research to Business (2022, 2023 e 2024)



Matching ecosistema

EROI FASHION CHALLENGE

EROI - Emilia-Romagna Open Innovation è una comunità digitale, gestita da ART-ER, aperta a tutte le persone che vogliono innovare collaborando, trovando soluzioni e scambiando competenze in linea con i principi dell'open innovation. La piattaforma, pubblica, gratuita, aperta a tutte le persone anche non emiliano-romagnole, ha l'obiettivo di facilitare la collaborazione fra gli iscritti in particolare attraverso il matching tra chi cerca innovazione e chi offre potenziali soluzioni, promuovere la cultura dell'innovazione e dell'open innovation, favorire la connessione con l'Ecosistema dell'Innovazione della Regione Emilia-Romagna, nonché diffondere e alimentare il dibattito e lo scambio su innovazione, nuove tecnologie e business development.

In collaborazione con il Tavolo della Moda e in particolare con la Regione emilia-Romagna e il Clust-ER CREATE, è stata data l'opportunità ad alcune imprese regionali del settore moda e tessile di poter lanciare una sfida d'innovazione.

Ogni sfida rappresenta un bisogno di innovazione che le imprese hanno deciso di condividere con la community degli innovatori di EROI per individuare interlocutori con cui approfondire la possibilità di collaborazioni, progettualità e azioni congiunte per soddisfarlo.

N. sfide lanciate: 4

N. soluzioni: 14*

Iniziativa ancora attiva sulla
piattaforma

[link alle informazioni](#)

*dati aggiornati al 10 ottobre 2024





Appendice

A Normativa di riferimento di interesse per il settore

a cura di ART-ER S. Cons. p. a.

B Misure previste dal Piano regionale di gestione dei Rifiuti (PRBB 2022-2027)

a cura del Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia circolare della Regione Emilia-Romagna





A Normativa di riferimento di interesse per il settore

Le politiche europee sul Green Deal in questi ultimi anni stanno orientando e al tempo stesso condizionando il sistema produttivo verso una produzione sempre più green.

La transizione ecologica richiede l'applicazione di processi produttivi più sostenibili non solo dal punto di vista ambientale ma anche sociale e di governance, la transizione verso modelli di economia circolare, la transizione energetica per un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili e riduzione di fonti fossili.

Il contesto normativo europeo di riferimento è in continua evoluzione e ci sono importanti provvedimenti normativi di recente o prossima attuazione che impatteranno a livello nazionale e regionale sulle imprese in modo diverso a secondo della filiera di appartenenza e della loro dimensione e che potranno riguardare anche le imprese della **filiera Moda del sistema regionale** nel suo complesso o con particolare riferimento alle grandi imprese.

Di seguito si presenta il quadro dei più importanti provvedimenti normativi e il loro stato di attuazione che in modo diretto o indiretto riguardano o potranno riguardare la filiera Moda.

Il **Regolamento Ecodesign (2024/1781)**: entrato in vigore il 18/07/2024 ha l'obiettivo di fornire specifiche di progettazione e informative per la progettazione di prodotti sostenibili, passaporto digitale, divieto di distruzione degli invenduti. Il regolamento si applica a tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE, indipendentemente dal fatto che siano realizzati all'interno o all'esterno dell'Unione, compresi i componenti e i prodotti intermedi. L'articolo 18 comma 5 prevede che nel primo piano di lavoro la Commissione darà priorità ad alcuni gruppi di prodotti tra cui i prodotti tessili, in particolare indumenti e calzature.

La **Direttiva Corporate Sustainability Reporting - CSRD (2022/2464)**: entrata in vigore dal 05/01/2023, è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs 125/2024, ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle imprese riguardo gli impatti ambientali, sociali e di governance (ESG) attraverso obblighi di reporting rafforzati. L'applicazione di tale norma è differenziata nel tempo in base alla dimensione e riguarda direttamente le grandi imprese e le PMI quotate ad esclusione delle micro imprese.

La **Direttiva Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD (2024/1760)** in vigore dal 25/07/2024 dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro luglio 2026, ha l'obiettivo di svolgere attività atte a prevenire, mitigare o ridurre al minimo gli impatti sui diritti umani e sull'ambiente che potrebbero generarsi nelle attività che svolgono e nelle catene del valore a cui appartengono. Riguarda principalmente società di grandi dimensioni con un numero maggiore di 500 dipendenti e un fatturato netto a livello mondiale di oltre 150 milioni di euro. Tre anni dopo l'entrata in vigore, la direttiva si applicherà anche alle società di paesi terzi con un fatturato netto di oltre 150 milioni di euro generato nell'UE.

La **Direttiva Greenwashing (2024/825)** entrata in vigore il 26/03/2024 dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro marzo 2026, è rivolta a tutte le imprese di beni e servizi. Definisce le regole per rendere l'etichettatura dei prodotti più chiara e affidabile, vietando l'uso di indicazioni ambientali generiche come "rispettoso dell'ambiente", "rispettoso degli animali", "verde", "naturale", "biodegradabile", "a impatto zero" o "eco" se non supportate da prove.



A Normativa di riferimento di interesse per il settore

Regolamento spedizione rifiuti fuori OCSE (2024/1157) in vigore dal 20/05/2024 definisce regole per vietare l'esportazione di rifiuti, in particolare plastica, verso paesi non OCSE, creare regole più severe per prevenire le spedizioni illegali di rifiuti all'interno dell'UE, nonché dall'UE verso paesi terzi, aumentare la tracciabilità delle spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE e agevolare il riciclaggio dei rifiuti e il riutilizzo di materiali tra cui quelli del settore tessile.

Regolamento deforestazione (2023/1115) entrato in vigore il 9/06/2023 ha l'obiettivo di ridurre al minimo il disboscamento e il degrado forestale imputabili all'Unione Europea oltre che a tutelare la biodiversità, pertanto definisce alcune condizioni per rendere consapevoli le filiere produttive della necessità di preservare le foreste oltre che dagli effetti dei cambiamenti climatici anche dalle attività agricole che forniscono materia prima alle imprese (europee) e può interessare imprese del settore Moda con particolare riferimento alle imprese della concia, pelle e tessile.

Infine si segnalano alcuni provvedimenti normativi che sono ancora in fase di discussione e recepimento:

La **Direttiva Greenclaims** (COM (2023) 166 - 2023/0085 (COD)) in discussione, che riguarda la definizione dei criteri per rendere le informazioni divulgate delle aziende affidabili e verificabili, contrastando affermazioni fuorvianti sui meriti ambientali di prodotti e servizi.

Il **Regolamento Packaging and Packaging Waste** (COM (2022) 677- 2022/0396 (COD)) approvato dalla Commissione Europea il 24/04/2024, di cui si attende la pubblicazione in gazzetta ufficiale, definisce requisiti specifici per l'intero ciclo di vita degli imballaggi per garantire che siano sicuri e sostenibili: minimizzazione, riciclabilità, riutilizzo, contenuto di riciclato, divieto di produzione di alcuni imballaggi monouso, riduzione sostanze pericolose. Il regolamento tocca non solo le imprese che producono imballaggi ma anche imprese che utilizzano gli stessi.

La revisione della **Direttiva quadro sui rifiuti**, è stata adottata a giugno 2024 la proposta di revisione (COM (2023) 420 - 2023/0234 (COD)) con lo scopo di migliorare l'uso efficiente delle risorse essenziali per il passaggio a un'economia circolare. La proposta di revisione pone particolare attenzione ai rifiuti tessili per prevenire la loro produzione e favorire il riutilizzo dei prodotti prevedendo regimi armonizzati di responsabilità estesa del produttore (EPR - Extended Producer Responsibility) che imporrebbero ai marchi di moda e ai produttori tessili di pagare tariffe per contribuire a finanziare i costi di raccolta e trattamento dei rifiuti tessili.



B Misure previste dal Piano regionale di gestione dei Rifiuti (PRBB 2022-2027)

Lo stato dell'arte

I nuovi modelli di sviluppo del settore moda, che consentono anche una disponibilità costante di nuovi stili a prezzi molto bassi, hanno portato ad un forte aumento della quantità di indumenti prodotti, scarsamente utilizzati e poi scartati. Il fenomeno della fast fashion ha comportato la riduzione del ciclo di vita dei prodotti tessili: ogni anno i cittadini europei consumano quasi 26 kg di prodotti tessili e ne smaltiscono (prevalentemente in inceneritori o in discariche) circa 11 kg [1]. Solo l'1 % di tutti i prodotti tessili viene riciclato in nuovi prodotti.

Considerazioni e valutazioni ambientali

La produzione tessile ha bisogno di utilizzare molta acqua, senza contare l'impiego dei terreni adibiti alla coltivazione del cotone e di altre fibre naturali come canapa, lino e ortica, con conseguente ricorso a fertilizzanti e pesticidi. Alcune stime indicano che per fabbricare una sola maglietta di cotone occorrono 2.700 litri di acqua dolce, un volume pari a quello che una persona mediamente beve in 2 anni e mezzo. Parallelamente, è stato verificato che i materiali sintetici a base di combustibili fossili come il poliestere, nylon ed acrilico (che compongono il 60% delle fibre utilizzate nell'abbigliamento), pur avendo un'impronta idrica inferiore al cotone (necessitano, in aggiunta, di temperature di lavaggio più basse, si asciugano rapidamente e difficilmente richiedono stiratura), durante il lavaggio rilasciano nell'ambiente microplastiche che possono finire nella catena alimentare. Un unico carico di bucato di abbigliamento in poliestere può comportare il rilascio di 700.000 fibre di microplastica.

Si è calcolato che la produzione tessile sia responsabile di circa il 20% dell'inquinamento globale dell'acqua potabile (a causa dei vari processi a cui i prodotti sono sottoposti, come la tintura e la finitura) e che il lavaggio di capi sintetici rilasci ogni anno 0,5 milioni di tonnellate di microfibre nei mari.

Inoltre, si stima che l'industria della moda sia responsabile del 10% delle emissioni globali di carbonio, più del totale di tutti i voli internazionali e del trasporto marittimo messi insieme.



[1] Approfondimenti sul sito del Parlamento Europeo [qui](#)



Politiche e azioni future

Nell'ambito del Piano d'azione per l'economia circolare, nel marzo 2022 la **Commissione europea** ha presentato una nuova **Strategia** per rendere i tessuti più durevoli, riparabili, riutilizzabili, riciclabili, con un contenuto minimo di fibre riciclate e in grado di affrontare il fenomeno della fast fashion stimolando l'innovazione nel settore. Essa comprende nuovi requisiti di progettazione ecocompatibile per i tessuti, informazioni più chiare, un passaporto digitale dei prodotti, l'introduzione di divieti di distruzione dei prodotti invenduti, l'invito per le aziende ad assumersi la responsabilità dei loro prodotti lungo la catena del valore (EPR) e ad agire per ridurre al minimo la propria impronta di CO2 e ambientale. È essenziale, infatti, rendere i produttori responsabili dei rifiuti creati dai loro prodotti per dissociare la produzione dei rifiuti tessili dalla crescita del settore. La Strategia dell'UE contiene, tra l'altro, orientamenti per aiutare gli Stati membri a conseguire i livelli elevati di raccolta differenziata dei rifiuti tessili che dovranno essere raccolti separatamente a partire sicuramente dal 1° gennaio 2025, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2018/849/UE, incentivando la selezione, il riutilizzo e il riciclaggio dei tessuti, anche attraverso l'innovazione.

Il **legislatore italiano** nel Decreto di recepimento della suddetta Direttiva ha **anticipato l'obbligo della raccolta differenziata dei rifiuti tessili urbani al 1° gennaio 2022**.

In **Regione Emilia-Romagna** la raccolta dei rifiuti tessili è già attiva su diversi territori, ma occorre sicuramente attuare un cambio di passo sia sull'estensione a tutto il territorio regionale sia sulle modalità di effettuazione in modo da potenziarla anche dove già presente.

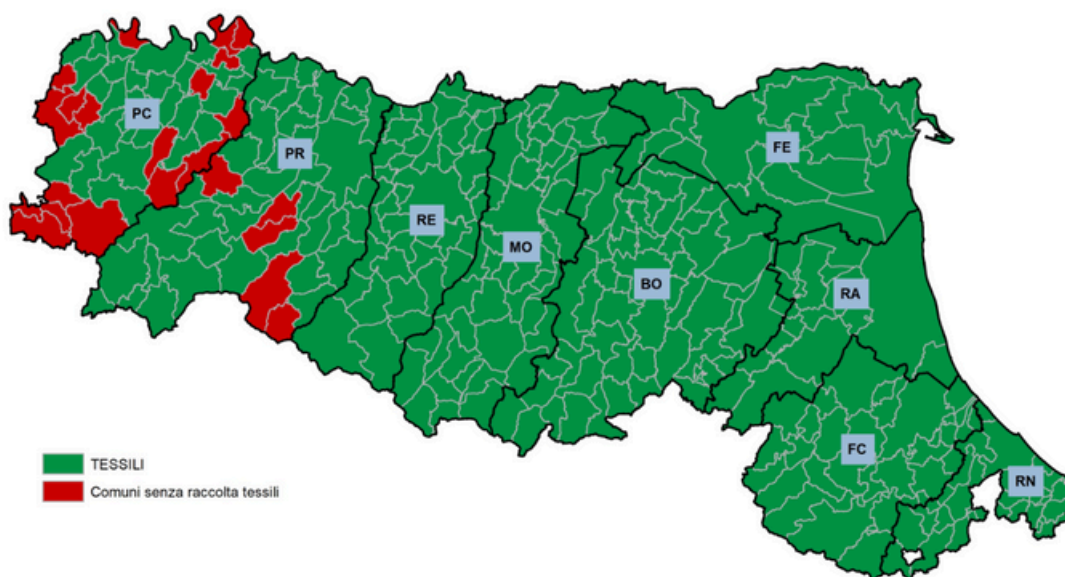


Figura 1: Stato attivazione servizio di raccolta differenziata dei Tessili – anno 2023 (fonte ARPAE)



Nel 2023 sono state raccolte in Emilia-Romagna, in maniera differenziata, 15.260 tonnellate (+9% rispetto al 2022) di Rifiuti Tessili, che corrispondono a 3,4 chilogrammi per abitante. Il servizio di raccolta differenziata dei Tessili risulta attivo nel 93% dei Comuni della Regione. Sono invece 23 i Comuni in cui tale servizio non è ancora stato attivato, per un totale di 50.779 abitanti (pari all' 1,1% della popolazione regionale).

I rifiuti tessili, che comprendono sia le frazioni tessili che l'abbigliamento, solitamente vengono valorizzati attraverso il riutilizzo tal quale e la vendita in stock.

In Emilia-Romagna, nel 2022 (ultimo dato disponibile), l'avvio al riciclaggio dei rifiuti tessili è stato del 10% sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Il **Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027**, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 12 luglio 2022, n. 87, prevede un obiettivo di avvio al riciclaggio al 2027 per la frazione dei rifiuti tessili al 2027 del 52%.

Di seguito si forniscono i dati complessivi della gestione (intesa come somma delle operazioni di recupero e smaltimento, comprese le attività di stoccaggio) dei rifiuti tessili svolta in Regione per l'anno 2022.



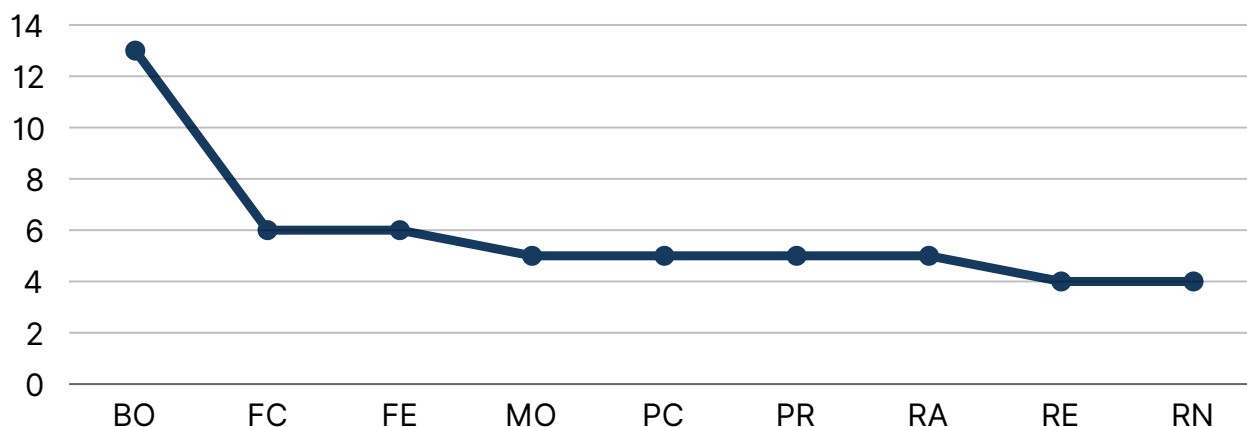
La quantità di rifiuti tessili [2] gestiti nell'anno 2022 è stata pari a 15.095 t.

La forma di gestione prevalente, corrispondente ad una quota pari al 61% dell'intera gestione svolta su territorio regionale, è stata l'operazione di messa in riserva di rifiuti R13: si tratta di un mero stoccaggio propedeutico a successive operazioni di recupero. Gli impianti ubicati in Regione che hanno dichiarato di aver gestito rifiuti tessili sono complessivamente 53; 28 di questi hanno effettuato unicamente attività di messa in riserva (R13).

[2] Corrispondenti ai seguenti codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti: 040222 rifiuti da fibre tessili lavorate, 150109 imballaggi in materia tessile, 200110 abbigliamento, 200111 prodotti tessili.



Di seguito si riporta un dettaglio della localizzazione (intesa come Provincia di insediamento) dei suddetti impianti.



Al fine di incrementare il recupero dei rifiuti tessili e l'utilizzo dei prodotti che derivano dal riciclaggio di tale frazione, il **PRRB 2022-2027**, prevede le seguenti azioni:

- Estensione della raccolta dei tessili a tutto il territorio regionale;
- Potenziamento della raccolta sui territori dove già presente;
- Valorizzazione dei materiali recuperati;
- Promozione del recupero degli scarti di produzione e invenduti delle industrie.

Il Piano assume fra le azioni quella di rispondere alla necessità di facilitare l'incontro fra soggetti che producono degli scarti con altri che possono reimpiegarli nei propri cicli produttivi. In aggiunta a tali azioni risulta di fondamentale importanza accelerare la transizione dell'ecosistema tessile in modo da indurre le aziende del settore a investire su filati durevoli, recuperabili, possibilmente monomateriali. Una delle sfide è quella di trovare nuove materie prime che non competano con la produzione alimentare e che non richiedano grandi quantità di acqua e pesticidi. Occorre inoltre che, sin dalla progettazione, si abbia chiaro il fine vita dei prodotti tessili, i costi delle operazioni di recupero e le modalità di reimpiego percorribili in modo da conseguire benefici ambientali. Le stime mostrano che, se si raddoppia il numero di volte in cui un capo viene indossato, le emissioni di gas serra diminuiscono in media del 44%. La promozione di catene del valore più rispettose dell'ambiente e più eque deve consentire anche il rispetto di standard ambientali e sociali sia nei paesi terzi da cui proviene la maggior parte dei capi di abbigliamento e dei prodotti tessili consumati in Europa, sia nei paesi non appartenenti all'OCSE cui è destinata una larga quota dei rifiuti tessili prodotti dall'Unione Europea (le esportazioni di rifiuti tessili al di fuori dell'Unione nel 2020 hanno raggiunto 1,4 milioni di tonnellate).

Tavolo regionale permanente della Moda

report attività

Realizzato da



con il supporto di



e la collaborazione di

